

VICENTINI NEL MONDO

03



N.03 | OTTOBRE 2023 | ANNO 70

Benvenuti Veneti nel Mondo

SPECIALE 70°
VICENTINI NEL MONDO



Rinnova il tuo abbonamento a:



VICENTINI NEL MONDO



INVIARE LA RIVISTA VICENTINI NEL MONDO A:
(Allegare copia di pagamento)

NOME..... COGNOME.....

NATO A *..... IL*..... RESIDENTE A

INDIRIZZO..... CAP.....

CITTÀ..... PAESE..... e-mail.....

Per i nati all'estero eventuale comune di origine dei genitori.....

(*) Dati facoltativi. Data Firma.....

Ricordiamo che il giornale viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede Associazione Vicentini nel Mondo.

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:
Associazione Vicentini nel Mondo, Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio) 36100 Vicenza - Italy

TARIFFE

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

bonifico bancario
(spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:

Filiale Viale Verona 68 - 36100 Vicenza

IBAN: IT 63 0 03069 11884 100000009990

Codice Swift: BCITITMM

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE

INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO, IL NUMERO DI SCADENZA DELL'ABBONAMENTO E RIPORTATO SULL'ETICHETTA/INDIRIZZO DEL GIORNALE

SOMMARIO

- 04 IL DIRETTORE**
Antiche bobine, governatori e scienziati ci ricordano che “Noi siamo Uno
- 05 IL PRESIDENTE**
Cittadini del Mondo con la nostra
- 06 REGIONE VENETO**
Veneti da ogni angolo della Terra. Più due scienziati superstar
- 08 REGIONE VENETO**
Benvenuti a Vicenza “cuore” del Veneto

SPECIALE 1953 -2023

- 10** La magia di incontrarsi illumina il nostro futuro
- 12** Un coro di emozioni (forti)
- 14** Vicentino del Futuro cercasi
- 16** E' il boom delle “Radici”
- 17** Il pane di Dante non invecchia mai
- 18** Le vie dell'Olimpico create per chi viaggia
- 19** Trovarsi a Lusiana-Conco finalmente “dal vivo”
- 20** Vicentini, campioni di “multiculturalità”
- 22** Liviano, nato Vicentino nel Mondo
- 24** Il gran finale a Monte Berico

- 25 VICENTINI NEL MONDO**
Dal “quadrisavolo” al Palladio
- 26 VICENTINI NEL MONDO**
Un bel Ferragosto a Valdstastico
- 27 SPORT**
Così l'Arzignano Valchiampo mette radici nel calcio “prof”

Facebook: @AssociazioneVicentiniNelMondo
e-mail: info@entevicentini.it

Direttore Responsabile: Stefano Ferrio
Progetto grafico: Lucia Campiello - Workin Studio
Segreteria di redazione: Patrizia Bombi
Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue Reg.
del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di
iscrizione al ROC: 340 29/08/2001
Stampa: Cooperativa Tipografica degli Operai - Vicenza
In copertina: la Basilica Palladiana vista dal cielo (Betulla Studio per Croce Verde Vicenza, su gentile concessione
dell'Ufficio Stampa del Comune di Vicenza)





Il direttore Stefano Ferrio

Antiche bobine, governatori e scienziati
ci ricordano che “Noi siamo Uno”

“Sai, abbiamo sentito Gino parlare da Melbourne... E anche la Ada, che è appena diventata nonna e racconta di Richard, il nipotino figlio della Luisa... Sì, si chiama così perché ha sposato un australiano, non ti ricordi?”.

Emanano suggestioni profonde frasi di questo genere, pronunciate una settantina di anni fa da qualche parente di un Gino e di un’Ada che, essendo emigrati in Australia, affidavano a delle bobine registrate i resoconti della propria vita familiare da inviare via nave all’altro capo del mondo. Come ha rivelato il Presidente della Camera di Commercio di Vicenza, Giorgio Xoccato, alla platea ritrovatasi per il 70° anniversario dell’Associazione Vicentini nel Mondo, quello era un modo di comunicare abbastanza diffuso all’epoca. E comprendeva pure la bobina di ritorno: quella con cui, da Agugliaro piuttosto che da Rotzo, si aggiornavano i lontani congiunti.

Visti in prospettiva, i preziosi nastri conservati negli uffici della Camera di Commercio, che all’epoca metteva a disposizione di emigranti e familiari la tecnologia necessaria, oggi rappresentano una misconosciuta fase di transizione. Costituivano qualcosa di meglio rispetto alle lettere che viaggiavano per altrettanti mesi, ma senza contenere tutte le informazioni di una bobina di mezz’ora, ed erano più convenienti di telefonate intercontinentali da affidare al centralino della SIP tramite procedure lunghe, complesse e costose.

Danno inoltre dimostrazione, questi nastri, di un passo anche in questo modo compiuto verso l’attuale comunicazione, globale e continua, che interessa gli oltre cinque miliardi di individui connessi a internet, quasi il 70% della popolazione umana. Un’interattività che, per quanto male se ne possa parlare, rappresenta la peculiarità più indiscutibile e straordinaria dei nostri difficili tempi. Non fosse altro per come concorre a manifestare una tendenza dell’umanità forse sopita da altre, ma assolutamente indiscutibile, a ritrovarsi in una sola entità, incamminata lungo una condivisa strada. Peraltro, non sono solo Papa Francesco o il Dalai Lama a ricordarci che “Noi siamo Uno”, ma anche i Vicentini nel Mondo affamati delle proprie radici come fossero pane dell’Anima, e qualsiasi sconosciuto ci elargisca, al supermercato o in coda alle Poste, quel dono inestimabile che si chiama “sorriso”.

“Noi siamo Uno” è anche il senso del messaggio dove, riferendosi alla catastrofica alluvione abbattutasi nel Rio Grande do Sul, il Governatore del Veneto Luca Zaia scrive “Una sciagura che sentiamo come fosse avvenuta nella nostra stessa terra per i legami storici, linguistici e di costumi che ci legano a quell’area del Brasile”. Qualcosa di analogo all’“Uno” di cui, definendolo “tutto ciò che esiste”, ama parlare il fisico Federico Faggin, vicentino ospite il primo ottobre dei Veneti nel Mondo che si ritrovano a Vicenza.

Così gira, nell’anno 2023, il nastro che chissà dove registra questa nostra Storia.



Il Presidente Ferruccio Zecchin

Cittadini del Mondo
con la nostra Terra nel cuore

Carissimi

stiamo portando a termine un settantesimo anniversario di fondazione della nostra Associazione veramente straordinario. Si avverte, girando nella Provincia, una partecipazione corale espressa in particolare dalle Amministrazioni Comunali e dai Soci Fondatori.

L'obiettivo non era solo accogliere i nostri rappresentanti dall'estero; lo scopo era anche quello di risvegliare nel cuore dei vicentini l'attenzione verso una tematica, quella della nostra emigrazione verso l'estero, che è fumosa e troppo spesso dimenticata. Ci siamo mossi, grazie all'impegno di tutti i Soci, in varie direzioni: con la presentazione di libri sull'emigrazione in Bertoliana a Vicenza e a Sarcedo; con il Concorso Internazionale Provincia di Vicenza di Prosa e Poesia in dialetto vicentino; con la Festa Provinciale di Arzignano dove abbiamo avuto la presenza del Vescovo Giuliano Brugnotto; con il Protocollo di Intesa con il Provveditorato agli Studi per i Corsi sull'Emigrazione per i Docenti; con il raduno dei nostri Rappresentanti dei Circoli Vicentini all'estero; e, non per finire, ma per mettere semplicemente un punto, con la Festa di Lusiana Conco culminata con la consegna della Targa D'Oro a Julian Stefani di Adelaide.

Ora la Regione ci ha concesso l'onore e l'onere di organizzare a Vicenza la Consulta dei Veneti nel Mondo e del concomitante Meeting dei Giovani, compresa la Giornata dei Veneti nel Mondo. Momenti topici per il variegato mondo che si occupa di emigrazione. Ho sentito molto calore attorno a tutti questi eventi, segno che siamo sulla giusta strada e il rientro di numerose Amministrazioni Comunali nell'Associazione ne è la testimonianza. Non c'è vicentino che non abbia un parente all'estero, tanto diffuso è stato l'esodo a partire dall'Unità d'Italia ai giorni nostri.

Anche oggi si emigra. Sono migrazioni diverse da quelle antiche. Ora i giovani cercano realizzazione fuori dai confini, laddove colgono numerose opportunità. Stiamo diventando tutti cittadini del mondo ma resteremo sempre italiani. Un ragazzino in Brasile alla domanda della maestra di geografia se sapesse dove era l'Italia ha risposto indicando con la mano il suo cuore. Siamo fieri di poter aiutare a mantenere vivo il ricordo dei nostri emigranti, nostri ambasciatori in terre lontane, ma soprattutto di poter contribuire al mantenimento dei contatti e allo sviluppo delle interrelazioni. Queste realtà all'estero ci possono aiutare a crescere, e anche a comprendere cosa sta succedendo attorno a noi.



Veneti da ogni angolo della Terra Più due scienziati superstar

CON L'APPORTO DI VICENTINI NEL MONDO, VICENZA OSPITA L'ANNUALE CONSULTA DEI RAPPRESENTANTI DEGLI EMIGRANTI, OLTRE AL COLLEGATO MEETING DEI GIOVANI. IL 30 SETTEMBRE I LAVORI SARANNO CONCLUSI DALLA PRESENTAZIONE DI UN DOCUMENTO CONGIUNTO, MENTRE DOMENICA 1 OTTOBRE LA CHIUSURA DEGLI INCONTRI SPETTA AL FISICO FEDERICO FAGGIN E AL MATEMATICO ALESSANDRO CARLOTTO

Quattro giorni di immersione piena, e con la speranza che sia fertile, nelle problematiche e nelle prospettive legate all'emigrazione, così come i veneti la vivono e la programmano nell'anno 2023. Questo il senso della Consulta regionale dei Veneti nel Mondo che, su annuale iniziativa della Regione Veneto, si riunisce a Vicenza dal 28 al 30 settembre 2023, usufruendo delle sale di palazzo Cordellina, in contra' Riale 12, sede della Biblioteca Bertoliana di Vicenza. Sessioni di incontro che, secondo tradizione, avranno conclusione domenica 1 ottobre con la Giornata dei Veneti nel Mondo, per la quale, dalle 9,30 alle 11,30 del mattino, ci si sposterà nella Sala Stucchi di palazzo Trissino, sede del Comune di Vicenza. Un denso programma alla cui organizzazione ha provveduto l'Associazione Vicentini nel Mondo.

Sempre la Giornata dei Veneti nel Mondo si fa rilevare per il ruolo da protagonisti che rivestiranno due scienziati vicentini di grande notorietà internazionale: il fisico Federico Faggin, il cui intervento si intitola "Da Vicenza alla Silicon Valley", e il matematico Alessandro Carlotto, che intratterrà i presenti sul tema "My Journey, storia di un matematico errante".

La Consulta Regionale dei Veneti nel Mondo è composta da ventuno rappresentanti di cui dieci arrivano da Argentina, Australia, Brasile, Canada Sudafrica, Svizzera, Uruguay e Venezuela, ai quali si aggiungono undici veneti che sono rappresentanti del Consiglio regionale, delle



Anno 2009: lo scienziato Federico Faggin riceve la Targa d'oro dei Vicentini nel Mondo dall'allora Presidente Giuseppe Sbalchiero e dalla Sindaca di Lusiana Antonella Corradin.

Associazioni venete di emigrazione, delle Università del Veneto, dell'Anci Veneto, delle Camere di commercio, oltre ai rappresentanti dei Comitati delle Federazioni e delle Associazioni venete operanti a favore dei nostri corregionali all'estero.

In concomitanza si svolge la riunione del Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti. Sono giovani che hanno un'età fra i 18 e i 39 anni ed è composta da undici rappresentanti di cui quattro veneti e sette provenienti da: Argentina, Australia, Brasile, Canada e Venezuela.

La Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie attribuzioni, previste dalla normativa regionale di settore, assume iniziative dirette a favorire il rientro e l'inserimento nel suo territorio dei cittadini veneti emigrati all'estero e degli oriundi veneti,

nonchè a promuovere e garantire, presso le collettività venete all'estero, il mantenimento dell'identità veneta e la conoscenza della cultura di origine.

La programmazione regionale di settore (Piani Triennali e Programmi Annuali che scandiscono le azioni che l'Amministrazione porrà in essere nel relativo arco temporale) è l'esito di un processo di concertazione in seno alla Consulta dei Veneti nel Mondo, organismo istituito dalla Legge Regionale n. 2/2003, rappresentativo in particolare dell'associazionismo di settore.

Nell'ambito degli interventi volti a favorire l'emigrazione di ritorno è prevista la concessione, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, di rimborsi per il sostenimento delle spese di viaggio e prima sistemazione, ma anche di contributi per la realizzazione e ri-



strutturazione della prima casa.

Nell'ambito delle iniziative volte a mantenere e tutelare, fra le comunità venete nel Mondo, il valore dell'identità veneta ed a rinsaldare i rapporti culturali ed economici con il Veneto dei nostri correghionali all'estero, è prevista la concessione, anch'essa compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, di contributi per: la realizzazione di interventi formativi e culturali, l'organizzazione di soggiorni culturali in Veneto e di interscambi giovanili e imprenditoriali, la frequenza di master universitari concessa a giovani oriundi veneti residenti all'estero, tramite accordi con le Aziende per il diritto allo studio universitario - "ESU" del Veneto.

In un'ottica di riconoscimento del ruolo fondamentale dell'associazionismo di settore, in seno alla Giunta Regionale sono istituiti i registri regionali delle Associazioni di Veneti all'estero con sede nella regione, dei Circoli, dei Comitati/Federazioni e delle "Aggregazioni" di veneti all'estero.

Le tornate della Consulta e quelle del Meeting si chiuderanno con la formulazione di un documento congiunto, che sarà presentato il 30 settembre alle 11,30 a Palazzo Cordellina. Dopodiché la parola passerà ai protagonisti della Giornata dei Veneti nel Mondo, ovvero a due scienziati che alla notorietà uniscono rilevanti e fasciose doti affabulatorie.

Toccherà per primo a Federico Faggin, nativo di Isola Vicentina a cui solo la carta di identità assegna 81 anni suonati. Come potrà constatare il pubblico della "Giornata" si tratta invece di uno scienziato che all'autorevolezza della propria carriera unisce il carisma di una narrazione magnetica quanto trasparente. "Da Vicenza alla Silicon Valley" significa ripercorrere assieme a lui le tappe di una seconda vita tutta americana iniziata sul finire degli anni '60, subito dopo la laurea, per approdare a scoperte e brevetti per i quali più volte il nome di Faggin è stato associato a un possibile Nobel per la fisica. Difficile perlo-



Veneti nel Mondo al bosco del Consiglio e, sotto, il matematico Alessandro Carlotto.

meno non candidare al premio più famoso del mondo chi ha posto la firma decisiva all'operatività del primo microprocessore della Storia, nel 1971, facendo seguire a quella mirabile invenzione altri, formidabili successi in ambito informatico, quale fondatore di storici brand come Zilog e Synaptics.

Sempre più attratto, negli ultimi anni, dall'idea di conferire una veste filosofica, se non addirittura "metafisica" (per via quantistica), alle proprie ricerche, così come si apprende da fortunatissimi libri intitolati "Silicio" e "Irriducibile" (entrambi editi in Italia da Mondadori), Federico Faggin è stato imprenditore-pioniere anche nell'ambito delle fotocamere digitali, tramite la produzione degli avanzatissimi sensori Foveon.

Non meno "appeal" riserverà al pubblico di Sala Stucchi la successiva relazione di Alessandro Carlotto, matematico vicentino di 38 anni, docente di Analisi matematica all'Università di Trento con significative esperienze all'estero che comprendono ricerche svolte a Stanford, California, nel team di un luminare della geometria analitica del calibro dell'americano Richard Schoen.



Divenuto ordinario a Trento dopo avere svolto importanti ricerche per la Normale di Pisa e il Politecnico di Zurigo, in "My Journey", storia di un matematico errante", Carlotto avrà di che intrattenere la platea grazie ad argomenti che spaziano dalla geometria analitiche delle cosiddette "superfici minime" alle fasciose "soluzioni esotiche" proposte per le equazioni di Einstein, con prospettive fino a quel momento inedite sulla natura e le proprietà della gravità.

(Il programma integrale della Consulta dei Veneti nel Mondo è pubblicata sul retro di copertina della rivista).



Benvenuti a Vicenza “cuore” del Veneto

NON SOLO PALLADIO E MONTE BERICO NELLA CITTÀ CHE ACCOGLIE LA CONSULTA DEI VENETI DEL MONDO. DA SCOPRIRE ANCHE PER IL SUO VERDE, I SUOI VALORI CIVICI, I SUOI AMMIRATI SCRITTORI

Vicenza non vuol dire solo capolavori del Palladio, Madonna di Monte Berico, grande artigianato orafa, polenta e baccalà, Lanerossi Vicenza, ovvero quanto costituisce la notorietà internazionale della città.

Come avranno la possibilità di capire i Veneti nel Mondo e i Giovani Oriundi riuniti per i loro meeting annuali, Vicenza colpisce anche per altro. Scoprendo ad esempio quanto “verde” riesce ad essere, nonostante la sua concentrazione formidabile di imprese e i livelli di inquinamento atmosferico con cui deve fare i conti chi abita qui.

Sulla base della classifica stilata dal motore di ricerca Holidu, con 8,93 metri quadrati ogni 10 abitanti, Vicenza è al secondo posto come dotazione di parchi pubblici tra i

capoluoghi italiani, dietro solo ai 13,39 di Ferrara, e davanti, nell'ordine, a Bologna, Sassari e Reggio Emilia.

Un contributo ulteriore a questo verde pubblico verrà dato dal nascente Parco della Pace che sta prendendo forma nella parte nord della cintura urbana, rammentando nel nome quella vocazione alla Pace, e alla difesa dei suoi valori democratici, sviluppatasi nel corso dei secoli. Perlomeno da quando, nel Medio Evo, i vicentini erano quasi obbligati a optare per le arti e i commerci piuttosto che per le armi, data la vicinanza con due signorie ben più potenti e agguerrite come Padova e Verona.

Vicenza città illuminata, dunque, come ricorda la Medaglia d'Oro che

nel 1994 le è stata assegnata per i sacrifici con cui la sua popolazione si è opposta al nazifascismo durante la Resistenza. Un capitolo della storia patria a cui ha dedicato pagine mirabili il “maladense” Luigi Meneghello, contribuendo con opere come “I piccoli maestri” a fare del Vicentino una delle più importanti province letterarie del '900, nobilitata da autori come Guido Piovene, Goffredo Parise, Antonio Barolini, Mario Rigoni Stern, Fernando Bandini.

Anche da questi valori nasce l'orgoglio con cui Vicenza accoglie i Veneti nel Mondo, sapendo di accoglierli come meritano tra le mura di una città che, non solo perché lo dimostra la carta geografica, è “Cuore del Veneto”.



Qui sopra: facciata del tempio di San Lorenzo e paesaggio all'esterno della villa La Rotonda, di Andrea Palladio.



Dall'alto in senso orario: Vicenza vista dal cielo (Betulla Studio per Croce Verde Vicenza, su gentile concessione dell'Ufficio Stampa del Comune di Vicenza); il santuario di Monte Berico (Ufficio Stampa del Comune di Vicenza); la "spiaggetta urbana" di San Biagio sul fiume Bacchiglione; scorcio di contra' Santa Chiara; ponte Pusterla.

La magia di incontrarsi illumina il nostro futuro

GIORNATE STRAORDINARIE QUESTE DEL 70° DI VICENTINI NEL MONDO, SALUTATE DA UNA GRANDE PARTECIPAZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI. E' STATO UN EVENTO CHE, ATTRAVERSO IL CONFRONTO DIRETTO, HA ATTIVATO PROSPETTIVE CONCRETE SU QUALI PROGETTI CONDIVIDERE E SU COME COINVOLGERE LE NUOVE GENERAZIONI

di Ferruccio Zecchin*

Finalmente i rappresentanti della grande famiglia dei Vicentini nel Mondo si è riunita. La pandemia che per qualche anno ha interrotto la routine delle visite ai nostri Circoli, nonché le tecnologie moderne che permettono il contatto a distanza, non hanno cancellato la necessità di un incontro perché lo sguardo e il contatto diretto trasmettono emozioni, sensazioni, coinvolgimento.

Il Settantesimo è stata l'occasione per riprendere le antiche abitudini tornando alla normalità e permettendo di tracciare il cammino dei prossimi dieci anni. Sono così emerse le linee guida sulle quali plasmare il nostro impegno verso i nostri emigranti, in particolare sotto l'aspetto culturale per il mantenimento delle tradizioni, usi e costumi tramandate dagli avi che, con la morte nel cuore ma con tanta speranza e fiducia in Dio, avevano intrapreso il viaggio verso l'ignoto, verso terre sconosciute e lontane. Per dare dignità alle loro famiglie e una prospettiva di una vita migliore non hanno guardato indietro ma in avanti, dove sembrava sorgere il sole della speranza, di una dignità negata dalla Patria, poco Madre e tristemente amorfa, silenziosa, in un certo senso complice.

Villa San Carlo di Costabissara è stata per alcuni giorni il centro della "vicentinità" con l'arrivo dei rappresentanti della quarantina dei nostri Circoli sparsi nel mondo, in quattro dei cinque continenti. Folta è stata la presenza intervenute in questo ordine.

• Don Damiano Meda: Direttore Vil-



Il musicista Pierangelo Tamiozzo esegue canzoni "cimbre" per i Vicentini nel Mondo.

la San Carlo

- Giovanni Maria Forte - Sindaco Costabissara
- Maria Cristina Franco - Vicepresidente vicario della Provincia
- Giorgio Xoccatò - Presidente CCIAA VI
- Isabella Sala - Vicesindaco Vicenza
- Manuela Lanzarin - Assessore regionale alla Sanità
- Nicola Ignazio Finco - Vicepresidente Consiglio regionale
- Mara Bizzotto - Senatrice
- Luigi Maria Vignali - Ministro plenipotenziario Direttore Generale per gli Italiani all'estero e le politiche migratorie
- Silvano Bordignon che ha introdotto Padre Sante Cervellin (scalabriniano), direttore della "Voce d'Italia" a Buenos Aires
- Raffaele Consiglio - Segretario provinciale CISL
- Stefano Ferrio - Direttore responsabile rivista Vicentini nel Mondo

Da un punto di vista operativo, di grande interesse è stato l'intervento di Luigi Maria Vignali, che ha messo in evidenza l'importanza che oggi si riconosce a una realtà come questa. Un'altra Italia vive nel mondo e si fa sentire come una forza viva ed è giunto il momento di farla emergere. Il cammino potrà essere faticoso ma, se affrontato con entusiasmo, si rivelerà leggero. Si è parlato, discusso, analizzato lo stato dell'arte relativo alle attività svolte, nel Vicentino e all'estero. Sono state individuate le criticità di certi passaggi dando loro una prospettiva di soluzione. Di particolare interesse le tante proposte emerse per rinsaldare il legame tra le nostre Comunità all'estero e la realtà vicentina, così ricca e vivace. Ha colpito la grande fratellanza tra i partecipanti, il loro vociare, il cercarsi nei momenti di svago raccontando la loro esperienza, i loro ricordi e le tante storie e racconti

ereditati dai padri, dai nonni. Sentirli dire che devono aumentare le interrelazioni, proponendo progetti e iniziative in grado di coinvolgere le giovani generazioni non è stata una sorpresa. ma una conferma. La fame di sapere, di conoscere il nostro Paese è grande, al punto da suscitare avvincenti discussioni sul come avvicinare i ragazzi alla nostra arte, alla scultura, alla pittura, all'architettura. ma anche alla gastronomia veneta e vicentina, al canto popolare, alla lingua.

Tanti i suggerimenti sul come introdurre nella programmazione lo sport, veicolo per eccellenza per coinvolgere i nostri giovani, con il calcio, il rugby, il nuoto, il ciclismo, l'atletica. Sono state gettate le basi per il viaggio che la statua della Madonna di Monte Berico farà nei prossimi due anni visitando i nostri Circoli. Sarà un segno di riconoscenza per la protezione invocata dai nostri emigranti prima di partire verso l'imbarco da Genova con destinazione le Americhe. L'iniziativa, partecipata dai Frati del Santuario e dal Comune di Vicenza, si concluderà nell'anno Giubilare del 2026, per ricordare i 600 anni dalla prima apparizione a donna Vincenza Pasini. Si è discusso dell'iniziativa Turismo delle Radici con la responsabile per il Veneto e Trentino Loredana Flego, promossa grazie ai finanziamenti con il PNRR con lo scopo di creare delle opportunità a prezzi convenienti, per far conoscere le nostre terre, in questo caso il Veneto, ai nostri emigranti e loro discendenti. Si resta meravigliati infatti quando accompagniamo qualche ospite a visitare i nostri paesi, le nostre colline, le nostre montagne. Si coglie la gioia per la riscoperta delle loro origini facendo comprendere quanto doloroso sia stato il distacco dei loro avi. Il Veneto è uno scrigno che contiene beni preziosi, inimmaginabili per chi ha del nostro territorio racconti di tempi lontani.

La partecipazione alla Festa di Lusiana Conco ha segnato il punto più alto di questo 70°, con un'emozione evidente quando il Sindaco



Dall'alto: foto ricordo davanti al Ponte Vecchio di Bassano e alle mura di Marostica.

Antonella Corradin ha accolto le delegazioni dei circoli. Il corollario delle autorità e dei tanti Sindaci partecipanti ha fatto comprendere che si trovavano in una grande famiglia, riunita alla Chiesetta dell'Emigrante di Velo per un grazie corale a Dio per la protezione ricevuta. Non poteva, nel pomeriggio, mancare la visita a Bassano del Grappa, accolti dal Sindaco Elena Pavan per una rapida visita al Museo Civico e al famoso Ponte degli Alpini ed a Marostica per la visita al

Castello Inferiore accompagnati da Mara Dalla Rosa e Pietro Fantinato (presidente del Consiglio Comunale).

Sono stati quattro giorni di grande impegno, vissuti con gioia e fratellanza. Ora è giunto il momento di mettere in pratica quanto concluso. Passare dalle parole ai fatti è per tutti la nostra missione.

*Presidente dell'Associazione
Vicentini nel Mondo

Un coro di emozioni (forti)

CALORE UMANO E NOSTALGIE AFFIORANO IN TUTTI GLI INTERVENTI CHE, A VILLA SAN CARLO DI COSTABISSARA, CARATTERIZZANO LA GIORNATA NAUGURALE DEL 70° ANNIVERSARIO DI VICENTINI NEL MONDO

“La nostra è un’associazione piccola, ma composta da persone che hanno il cuore grande” spiega il 29 luglio Ferruccio Zecchin, Presidente dei Vicentini nel Mondo.

“Vogliamo dire grazie ai tanti qui convenuti in rappresentanza degli enti che ci sostengono, a cominciare dalla Regione Veneto” esordisce nella stessa occasione Giuseppe Sbalchiero, Tesoriere, nonché ex Presidente dell’Associazione.

Sono parole che concorrono a dare il senso dei quattro giorni in cui, dal 28 al 31 luglio scorsi, è stato celebrato il 70° anniversario dei Vicentini nel Mondo, con centro di accoglienza nella Villa San Carlo di Costabissara messa a disposizione dalla diocesi di Vicenza. Risale infatti al 1953, su iniziativa di Giacomo Rumor, intrapresa all’interno della Camera di Commercio provinciale, la nascita di quella che oggi è un’Associazione, composta da 38 circoli sparsi in quattro continenti. Discendono da lì il calore e l’empatia che si rivelano sentimenti dominanti in questa festosa giornata inaugurale del 70°, dentro un salone gremito dalle autorità convenute e dai rappresentanti dei ventuno circoli presenti all’evento tramite propri delegati.

A questi ultimi il Presidente Zecchin si rivolge, comprendendo idealmente anche gli altri diciassette circoli attivi: “Ci siamo dati l’impegno di lavorare assieme per i nostri emigranti e i loro discendenti”.

Dagli esodi forzati del dopoguerra all’emigrazione giovanile del XXI secolo scorrono sette decenni segnati in positivo dalla stretta relazione con la Camera di Commercio, e da illuminanti intuizioni come quella del Presidente Lorenzo Pellizzari, che negli anni ‘60 coglie il momento di trasformare quel pionieristico



Da sinistra: Andrea Pellizzari, Vicepresidente di Vicentini nel Mondo; Ferruccio Zecchin, Presidente; Lorenzo Vignali, Direttore Generale del Ministero degli Esteri.

ufficio in un ente associativo collegato ai nascenti circoli di emigranti. Sono passaggi che concorrono a fare di Vicentini nel Mondo il punto di riferimento a cui guardano non solo migliaia di emigranti assieme ai loro discendenti, ma anche quanti, a Vicenza e provincia, trovano in questa Associazione una fonte preziosa di scambi, memorie, legami, iniziative. Tutte potenzialità comprese dai successivi Presidenti Danilo Longhi, Giuseppe Sbalchiero e Marco Appoggi. Fino all’attuale Presidente, Ferruccio Zecchin, che sottolinea in chiusura l’importanza degli imminenti corsi di formazione per insegnanti sulla storia dell’emigrazione, promossi assieme a Provveditorato agli Studi e Regione Veneto.

Echi di quanto di buono e utile discende da 70 anni di storia di Vicentini nel Mondo risuonano anche negli interventi degli rappresentanti istituzionali.

Li riportiamo in sintesi, secondo l’ordine seguito a Villa San Carlo.

Don Damiano Meda (Direttore della Casa di Spiritualità Villa San Carlo): “Mi piace ricordare in questa occasione Bertilla Antoniazzi, vicentina di San Pietro Mussolino, morta nemmeno ventenne dopo essere stata, sin dall’infanzia, Esempio di fede dal letto della sua malattia. Papa Francesco l’ha appena fatta venerabile, valorizzando così la sua presenza di Vicentina nel Mondo”.

Giovanni Forte (Sindaco del Comune di Costabissara): “Sono attualmente 373 i bissaresi iscritti all’Aire, il registro ministeriale degli emigranti.

E hanno tutti diritto di voto, grazie alla legge fatta approvare dal compianto ministro Mirko Tremaglia, ospite al 50° di Vicentini nel Mondo”.

Don Mario Marchesini (delegato dal Vescovo di Vicenza, Giuliano

Brugnotto): “Quando ero in missione in Brasile ho visto tanti Vicentini nel Mondo diventare Vicentini del Mondo intrecciando nella propria esperienza di vita la memoria delle radici e il presente in cui vivono, lontani da qui e nello stesso tempo vicini”.

Maria Cristina Franco (Consigliera Provinciale): “Si sente parlare di un crescente turismo delle radici, fenomeno di cui voi, Vicentini nel Mondo intervenuti qui a Costabissara, siete i più autorevoli testimoni”.

Giorgio Xoccatto (Presidente della Camera di Commercio di Vicenza): “Che emozione rinvenire, negli archivi della Camera di Commercio, le bobine registrate a cui gli emigranti e i loro parenti rimasti qua affidavano i propri messaggi, affidandole poi a lunghi viaggi via mare”.

Isabella Sala (Vicesindaca di Vi-

cenza): “Ho dimenticato di portare la fascia tricolore per l’emozione di essere qui con voi. Sarà perché, nel mio piccolo, ricordo l’anno da studentessa magistrale trascorso negli Stati Uniti, a Topeka, quando dovevo reinventare ogni giorno la mia vita in quella sperduta cittadina del Kansas”.

Manuela Lanzarin (Assessore regionale alla sanità): “Quando sono stata Assessore all’emigrazione, è come se avessi scoperto un altro Veneto, parallelo e simile a questo, abitato dai nostri, straordinari emigranti”.

Ignazio Finco (Vicepresidente del Consiglio Regionale): “Essere qui con voi risveglia dentro di me l’onore di chiamarmi esattamente come mio nonno, emigrato per dieci anni in Australia”.

Mara Bizzotto (Senatrice): “Ricorderò sempre il mio viaggio in

Australia, da nipote dell’emigrante Piero Pellanda, e l’emozione di ricevere dai politici australiani la gratitudine per il ruolo che noi italiani abbiamo rivestito nella costruzione del loro Paese”.

Silvano Bordignon (docente di storia e filosofia): “Tra milioni di italiani migranti è fondamentale il ruolo di quanti si occupano di Informazione, come padre Sante Cervellin, direttore-nomade de La Voce d’Italia in Sudamerica”.

Raffaele Consiglio (Segretario Provinciale della Cisl): “Dal mio punto di osservazione ho imparato che per ogni emigrante italiano c’è un immigrato straniero che arriva nel nostro Paese, dando vita a un fantastico labirinto di storie”.

All’intervento di Luigi Maria Vignali, Funzionario Plenipotenziario del Ministero degli Esteri, è dedicato il servizio di pagina 17.

I delegati presenti

ARGENTINA

Circolo di Buenos Aires: Presidente Luca De Biasio; Circolo di Cordoba: Presidente Renzo Facchin assieme a consorte Carolina Carreño.

AUSTRALIA

Circolo di Adelaide: Presidente Sonia Spandrio; Circolo di Melbourne: Presidente Sergio Povo assieme a consorte Lina Povo; Circolo di Myrtleford: Vicepresidente Sebastiano Revrenna, assieme a consorte Caterina Revrenna; Circolo di Sydney: Presidente Michele Dal Pra.

BRASILE

Circolo di Antonio Prado: Presidente Maria Inês Bernardi Chilanti; Circolo di Curitiba: Presidente Maria de Lourdes Pessole Biondo; Circolo di Erechim: Delegato Redenzio Cesar Zordan; Circolo di Flores da Cunha: Presidente Margarete Menin Barfknecht; Circolo di Nova Veneza: Presidente Alexandre Feltrin Fernandes assieme a consorte Joanna Possoli Bento Fernandes; Circolo di Passo Fundo: Presidente Reni Rui Tres assieme al nipote Henrique Tres Terra; Circolo di San Paolo: Presidente Wilma Galiotto Marques assieme alla nipote Anna Carolina Galiotto; Circolo di Serra Gaucha: Presidente Lucio Salvadori Possebon assieme a consorte Claudia Gallina Graf Possebon.

CANADA

Circolo di Montreal: Presidente Imelda Bisinella Facchin assieme a figlio Luca Bisinella; Circolo di Ottawa: Delegata Mirella Seed Cinel assieme a figlia Amanda Seed; Circolo di Vancouver: Presidente Maria Balbo Pagnan assieme al marito Francesco Dino Pagnan.

FRANCIA

Circolo di Mondelange: Vicepresidente Lorenzo Chemello; Circolo di Lione: Presidente Gianfranco Pretto.

ITALIA

Circolo di Olgiate Comasco: Presidente Gianni Matteazzi assieme alla assistente collaboratrice Isabella Macagno.

LUSSEMBURGO

Vicepresidente Manuel Rizzo assieme a consorte Vera Rizzo

SUDAFRICA

Circolo di Johannesburg: Presidente Vasco Rader.

All’ultimo momento è giunta la rinuncia del Circolo belga di Charleroi a causa della cancellazione del volo di ritorno.

Vicentino del Futuro cercasi

IL RICAMBIO GENERAZIONALE DEI CIRCOLI VA DI PARI PASSO CON LE OCCASIONI DI LAVORO CHE L' ASSOCIAZIONE PUÒ PROMUOVERE DA VICENZA E PROVINCIA. SU QUESTO CONCORDANO I DELEGATI CHE SI CONFRONTANO NELLE GIORNATE DEL 70°. CON SIGNIFICATIVE DIFFERENZE DI VEDUTE, AD ESEMPIO SUL VALORE DELLA LINGUA ITALIANA

Quando il rapporto è sempre a distanza, magari via mail con qualche telefonata se capita, è bello e gratificante incontrarsi un bel giorno "di persona". A Villa San Carlo lo si è capito nei due momenti di confronto tra i delegati dei Circoli intervenuti al 70° anniversario di Vicentini nel Mondo, e coordinati dal Presidente dell'Associazione, Ferruccio Zecchin. Ecco come si presentano il 29 luglio, offrendo una panoramica di punti di vista molto articolata, e per questo preziosa.

Wilma Galiotto, Presidente del Circolo di San Paolo (Brasile): "Il Circolo è nato nel 1985, e da sempre vive in forte integrazione con il mondo dell'associazionismo veneto. Il nostro ritrovo abituale è nella chiesa della Madonna della Pace".

Luca De Biasio, Presidente del Circolo di Buenos Aires (Argentina): "Oggi il ruolo dell'associazionismo è in crisi. Credo sia una sfida arrivare ancora attivi all'80°. Una strada credo sia quella di promuovere la cucina veneta con i nostri giovani".

Sebastiano Revrenna, Vicepresidente del Circolo di Myrtleford (Australia): "La nostra è una storia di incontri e feste popolari interrotta dal dilagare del covid. E' dura riprendere le attività, ma è un cemento che vogliamo affrontare".

Renzo Facchin, Presidente del Circolo di Cordoba (Argentina): "E' stimolante confrontarsi con circoli che provengono da tutt'altri contesti. Per quanto riguarda il futuro, la partita più affascinante consiste nell'armonizzare culturalmente la Vicenza delle nostalgie e



Delegati dei Circoli dei Vicentini nel Mondo alla Giornata dell'Emigrante di Lusiana-Conco.

la Vicenza delle imprese".

Imelda Bisinella Facchin, Presidente del Circolo di Montreal (Canada): "A Montreal siamo inseriti nel contesto di 200 associazioni italo-canadesi. Crediamo molto in iniziative come i soggiorni climatici e i corsi di architettura palladiana per incentivare le relazioni con la terra delle origini".

Redenzio Cesar Zordan, Delegato del Circolo di Erechim (Brasile): "Dal 2003, anno in cui ci siamo costituiti, la nostra unica guida è quella delle emozioni. Sono soprattutto i moti del cuore a portarci a contattare i nostri compatrioti lontani, e a organizzare mostre e feste popolari che fanno di Erechim il centro dell'universo".

Margarete Menin Brafknecht, Presidente del Circolo di Flores da

Cunha (Brasile): "E' stato straordinario scoprire la semplice forza di una manifestazione come Notte Italiana, che ha trasformato il nostro piccolo centro in un angolo d'Italia".

Reni Rui Tres, Presidente del Circolo di Paso Fundo (Brasile): "Sono felice di essere qui assieme a mio nipote Henrique perché credo che la sua generazione possa essere coinvolta dalla nostra mission. L'importante è avere idee: ad esempio, il semplice fatto di riattivare relazioni con il Consolato Itinerante di Porto Alegre, ha comportato i mille passaporti rilasciati nel 2022.

Gianni Matteazzi, Presidente del Circolo di Olgiate Comasco (Italia): "Si può sentire il richiamo delle radici anche vivendo nello stesso

Paese. Lo so ben io, discendente di una famiglia vicentina che nel 1919, per effetto della crisi economica del dopoguerra, si è sparpagliata in ogni angolo del mondo”.

Sonia Spandrio, Presidente del Circolo di Adelaide (Australia): “Per aggregarsi bastano idee semplici, come la nostra Festa della Mamma, che ha unito persone delle più varie generazioni”.

Michele Dal Pra, Presidente del Circolo di Sydney (Australia): “Grazie per averci riunito. Vicentini nel Mondo può essere il miglior punto di partenza per attività come tornei di calcio internazionali, rilascio di passaporti, export-import di prodotti veneti”.

Sergio Povolo, Presidente del Circolo di Melbourne (Australia): “Oggi vivere nel mondo sembra limitarsi a sapere l’inglese, usare i social, aggiornarsi con la tecnologia. Tutto vero, e anche bello, ma ancora più bello, e vivo, se lo accompagniamo alla scoperta della nostra identità vicentina, una marcia in più di consapevolezza e conoscenze”.

Maria de Lourdes Pessolo Biondo, Presidente del Circolo di Curitiba (Brasile): “Balza agli occhi un forte contrasto tra le quindici, antiche famiglie vicentine da cui ha preso forma il mio quartiere e un presente per cui forse non hanno lottato, dominato com’è da una sempre crescente crisi socio-sanitaria di dimensioni globali”.

Lucio Possebon, Presidente del Circolo di Serra Gaucha (Brasile): “Nonostante siamo il Circolo brasiliano più giovane, siamo pronti ad accogliervi a Serra Gaucha nel 2024, per il 150° dell’Emigrazione italiana in Brasile”.

Maria Ines Bernardi Chilanti, Presidente del Circolo di Antonio Prado (Brasile): “Gemellandoci con il Comune di Rotzo, all’inizio della nostra avventura, nel 2013, non immaginavamo di avere così

tanto successo e di accogliere un numero di vicentini molto superiore ai cinquanta previsti. Siamo attivissimi: raccogliamo via video testimonianze di donne, facciamo teatro-filò sulle storie dei nostri antenati, non ci fermiamo mai”.

Mirella Seed Cinel, Delegata del Circolo di Ottawa (Canada): “L’annuale Picnic dei Vicentini nel Mondo è qualcosa di irrinunciabile per quanti vi partecipano”.

Maria Teresa Balbo Pagnan, Presidente del Circolo di Vancouver (Canada): “Resistiamo alla grande, con soci compresi fra i tre mesi di vita e i 102 anni. Crediamo fortemente in iniziative come le borse di studio grazie a cui tenere vivi i rapporti con le nuove generazioni, collaboriamo con altri circoli di emigranti italiani, e partecipiamo anche a iniziative canadesi”.

Vasco Rader, Presidente del Circolo di Johannesburg (Sudafrica): “Dal 1994 viviamo tra varie difficoltà la nostra appartenenza alla minoranza bianca del Paese passato in mano alla maggioranza nera. Anche per questo è importante trovarci, lo facciamo regolarmente anche con gli altri emigranti veneti”.

Lorenzo Chemello, Vicepresidente del Circolo di Mondelange (Francia): “La pandemia di covid ha sferrato un colpo durissimo alle nostre attività associative. Da allora ci interroghiamo sulla nostra sopravvivenza, legata alla remota possibilità di un cambio generazionale”.

Gianfranco Pretto, Presidente del Circolo di Lione (Francia): “Anni fa credevamo di doverci estinguere, oggi invece siamo come risorti dal nulla, anche per effetto di una nuova, potente immigrazione italiana. Istruiamo pratiche, organizziamo corsi di italiano per i bambini, cresciamo continuamente”.

Alexandre Feltrin Fernandes, Presidente del Circolo di Nova Veneza (Brasile): “Piccoli ma bra-

vi, come dimostra il premio “Città della Cucina Veneta”, conseguito nel 2019”.

31 luglio

Ci si ritrova per confrontarsi soprattutto su due temi fra loro intrecciati: come coinvolgere le quarte e quinte generazioni di Vicentini nel Mondo nelle attività dei Circoli, e come trasformare questo patrimonio di relazioni internazionali in occasioni di lavoro, magari anche di impresa. Renzo Facchin da Cordoba la vede così: Patti di Amicizia più semplici da realizzare rispetto ai gemellaggi, giovani generazioni da coinvolgere tramite la formazione professionale “made in Vicenza”, a cominciare dalla trainante “cucina”, dove impazzano chef sempre più richiesti. Lorenzo Chemello da Mondelange aggiunge il valore della lingua italiana nel portfolio di un giovane del 2023, confortato in questo da Maria Teresa Pagnan da Vancouver, mentre Maria De Lourdes Pessolo da Curitiba crede nella predominanza ineludibile della lingua inglese su tutte le altre, italiano compreso.

Il tema è caldo e lo tocca anche Maria Ines Bernardi, da Antonio Prado, animata dall’idea di corsi di artigianato e di cucina italiana da organizzare nel Rio Grande do Sul. Assodato che, come ricorda Sonia Spandrio da Adelaide, spetta innanzitutto ai Vicentini nel Mondo coltivare il ricambio generazionale all’interno dei propri circoli, il Presidente Ferruccio Zecchin riempie la sua agenda di appunti sulle potenzialità economiche delle relazioni tra la terra delle origini e i circoli esteri. Con fondamentali precisazioni come questa: “Guardate che spetta all’Associazione Vicentini nel Mondo trovare il professionista della cucina o dell’artigianato da retribuire adeguatamente e da dotare di biglietto aereo andata e ritorno. A voi tocca fargli trovare ospitalità e organizzazione logistica”.

E' il boom delle "Radici"

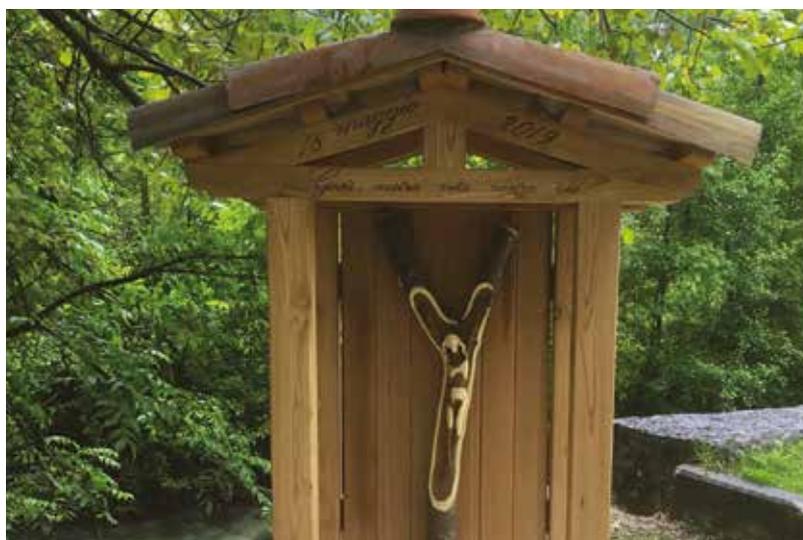
AL 70° DEI VICENTINI NEL MONDO SI SCOPRE CHE IL TURISMO NEI LUOGHI DELLE ORIGINI MUOVE GIÀ ADESSO 10 MILIONI DI VISITATORI E OLTRE 5 MILIARDI DI EURO. ECCO PERCHÉ GLI SARÀ DEDICATO IL 2024, CON OPPORTUNITÀ DI BUSINESS PER I COMUNI CHE ADERIRANNO ALL'APPOSITA PIATTAFORMA MINISTERIALE

Il 2024 sarà l'anno del "Turismo delle Radici", con relativo database a cui possono accedere anche i Comuni del Vicentino interessati ad alimentare questa nuova forma di turismo, rivolta a emigranti e loro discendenti interessati a trascorre una vacanza nel paese delle proprie origini italiane. I rappresentanti dei Circoli dei Vicentini nel Mondo lo hanno appreso a sera del loro arrivo a Costabissara tramite l'incontro con Loredana Flego, consulente del Ministero degli Esteri incaricata di occuparsi del progetto per le regioni Veneto e Trentino Alto Adige.

Il "Turismo delle Radici" è un'offerta turistica che, strutturata attraverso appropriate strategie di comunicazione, coniuga alla proposta di beni e servizi del terzo settore (alloggi, eno-gastronomia, visite guidate) la conoscenza della storia familiare e della cultura d'origine degli italiani residenti all'estero, nonché di quegli italo-discendenti attualmente stimati in un bacino di utenza che sfiora gli 80 milioni di persone.

Nel 1997 l'ENIT inseriva nella categoria «Turista delle Radici» 5,8 milioni di viaggiatori che visitavano il nostro paese. Nel 2018, undici anni dopo, questo numero era aumentato a 10 milioni (+72,5%). Sempre nel 2018 il flusso economico in entrata generato dal Turismo delle Radici è stato pari a circa 4 miliardi di euro (+7,5% rispetto all'anno precedente).

Risposta alla sfida digitale - Il Turismo delle Radici sfrutta canali innovativi, poiché la diffusione capillare delle informazioni e la ricerca dei documenti sulla storia familiare passerà dai siti web. Inoltre, gli am-



Capitello lungo la pista ciclabile "Vicentini nel Mondo" di San Pietro Mussolino.

ministratori dei piccoli borghi, i proprietari degli agriturismi, le famiglie attive nell'ospitalità diffusa possono utilizzare i social network per informare il turista delle radici.

Ecosostenibilità - Il Turismo delle Radici lascia indietro le mete toccate dai flussi turistici tradizionali, valorizzando aree dell'Italia che, pur essendo meno conosciute e meno sviluppate, possono così colmare il loro divario di crescita economica nel rispetto della propria natura rurale, in maniera ecosostenibile. La valorizzazione dei piccoli centri e delle campagne consente da un lato la ristrutturazione e il recupero di abitazioni e infrastrutture in disuso, dall'altro favorisce anche i fornitori di servizi e prodotti locali (su tutti, quelli eno-gastronomici). Il turista delle radici è «ambasciatore» dei territori che custodiscono la sua storia familiare (solitamente i piccoli

borghi).

Occupazione giovanile - L'operatore turistico specializzato in viaggi delle radici è una figura nuova: per garantire un'offerta turistica di livello, un importante obiettivo è quello di promuovere la formazione di operatori del turismo delle radici, in coordinamento con le amministrazioni centrali interessate, i centri accademici e di ricerca, gli enti locali, gli operatori economici del settore turistico e le associazioni attive sul territorio. In tal modo viene stimolata l'occupazione, in particolare quella giovanile, proprio in aree colpite da progressivo spopolamento, che sono quelle di predilezione per il turista delle radici.

Il santuario vicentino di Monte Berico è già indicato come sito ideale del Turismo delle Radici.

Cristina Salvati

Il pane di Dante non invecchia mai

LUIGI MARIA VIGNALI, ALTO DIRIGENTE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI, PARAGONA L'ESILIO DEL SOMMO POETA E A QUELLO DEGLI EMIGRANTI VICENTINI. E TRACCIA IL QUADRO DI UN SISTEMA ITALIA CHE SI DEVE RIGENERARE PER ARGINARE LA FUGA DI "CERVELLI" E IMPRESE

“Testimonial inarrivabili dell'Italia, i Vicentini nel Mondo che hanno mangiato lo stesso pane di Dante Alighieri”. Un'analogia tra l'esilio politico del sommo poeta italiano e quello imposto dalla povertà a migliaia di emigranti vicentini. Questa la folgorante immagine che Luigi Maria Vignali, “Direttore generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie” in servizio al Ministero degli Esteri, dona all'uditorio di Villa San Carlo nella giornata inaugurale del 70° dei Vicentini nel Mondo. Vignali cita anche lo studio di Confindustria secondo cui “un giovane laureato italiano in partenza per il mondo è costato tra i 150 e i 200mila euro in termini di investimenti sul suo mantenimento e la sua formazione”. Con esiti come il seguente, sempre citato da Vignali: “Attualmente la ricerca di un Paese come la Francia si giova per un



Lorenzo Vignali, Direttore Generale del Ministero degli Esteri, durante l'intervento a Villa San Carlo.

quarto di contributi di scienziati e professionisti italiani”. E non finisce qui, perché bisogna mettere poi nel conto gli almeno 100mila italiani che, secondo l'Istat, emigrano ogni anno per fare impresa o business all'estero. “Il risultato finale – com-

menta l'alto Dirigente del Ministero degli Esteri – è quello di un Sistema-Italia che, per rigenerarsi, può solo trarre linfa vitale da realtà come Vicentini nel Mondo, nate e cresciute dove ci sono flussi di commerci e relazioni”.

Il messaggio del Governatore

Pregiatissimo Presidente

sono davvero dispiaciuto di non poter essere oggi con voi a festeggiare il 70° anniversario di fondazione dell'Associazione Vicentini nel Mondo, a causa di pregressi impegni. Affido a queste righe il saluto della Regione del Veneto alle Vicentine e ai Vicentini nel Mondo. Questo è un momento importante di condivisione del percorso che la Vostra Associazione ha fatto in questi anni per promuovere il legame con la vostra terra d'origine anche nelle nuove generazioni. I vostri nonni e i vostri genitori hanno dovuto lasciare la propria casa, il Veneto, per migliorare le proprie condizioni di vita, scappando dalla povertà e dalla guerra per garantire un futuro migliore ai propri famigliari. Seppur emigrando in Paesi lontani, avete portato un po' di Veneto con voi, in particolare i valori, le tradizioni, la voglia di fare, di lavorare, di costruire qualcosa per voi stessi e per le vostre famiglie, affrontando le sfide che, come dico spesso, sono il pane dei Veneti. Grazie a voi è stato esportato nel mondo il modello veneto dell'emigrazione. Uomini e donne che non sono andati a riempire le galere, o a bighellonare per le strade, ma a realizzare un progetto di vita, per portare lavoro, conoscenza e competenze, capacità di sacrificio, nel rispetto delle leggi, degli usi e costumi delle terre che vi ospitano. Avete contribuito con il lavoro e con i sacrifici a far crescere questi Paesi, ricoprendo anche importanti incarichi nella vita sociale, economica e politica. Siete dunque l'orgoglio in tutto il mondo di quello straordinario popolo che è il Veneto. Sono fiero di voi e continuerò a esserlo, perché ciò che ci tiene saldamente uniti è la nostra identità, e quella bandiera che voi contribuite a tenere alta nel mondo.

Luca Zaia (Governatore del Veneto)

Le vie dell'Olimpico create per chi viaggia

IL MESSAGGIO DEL SINDACO DI VICENZA AI VICENTINI NEL MONDO CHE VISITANO IL TEATRO DEL PALLADIO

Cari Vicentini nel Mondo, credetemi, è proprio un impegno istituzionale a cui non posso rinunciare, a privarmi dell'emozione di incontrarvi questo pomeriggio, al teatro Olimpico, per partecipare alla gioia suscitata dal 70° anniversario della Vostra benemerita Associazione. Spero comunque che queste poche righe, affidate all'amico Presidente Ferruccio Zecchin, Vi comunichino quanto tengo alla Vostra Amicizia, di cittadini e cittadine che danno lustro al nome di Vicenza e della sua bellissima provincia in ogni angolo del pianeta. Lo scrivo perché sento quanto ci accomunano l'Amore vero e profondo che proviamo, Voi ed io, per questa Città assolutamente inimitabile. Voi che ne siete i migliori Ambasciatori, e io che ho l'onore di esserne il Sindaco. Resta il fatto che non esiste luogo più indicato del Teatro Olimpico per incontrarvi, cari Vicentini nel Mondo.

Non solo per la Bellezza straordinaria di quest'opera creata dal genio di Andrea Palladio. Ma anche perché proprio le sette vie di Tebe, rappresentate in questo famoso palcoscenico, evocano come nient'altro le infinite strade - costellate di sacrifici, conquiste e meraviglie - da cui Voi Emigranti fate ritorno alla Terra d'origine.

Ogni volta più saggi, e più ricchi di storie con cui emozionarci.

Giacomo Possamai
(Sindaco di Vicenza)

La visita al Teatro Olimpico di Vicenza, resa ancora più preziosa



Due immagini scattate durante la visita al teatro Olimpico dei delegati di Vicentini nel Mondo.

dalla guida Chiara Signorini, è stata uno degli appuntamenti "turistici" ideati per le delegazioni dei Circoli ritrovatesi nel 70° anniversario dell'Associazione Vicentini nel Mondo.

La visita ha avuto luogo nell'ultimo giorno della manifestazione, lunedì

31 luglio. Il giorno prima, domenica 30, una volta conclusa la 55esima Giornata dell'Emigrante celebrata a Lusiana, la comitiva dei "Vicentini" è stata accompagnata in pullman a passeggiare per Bassano del Grappa e a Marostica, due meravigliose città della provincia berica.

Trovarsi a Lusiana-Conco finalmente “dal vivo”

LA 55ESIMA GIORNATA DELL'EMIGRANTE È STATA RESA MEMORABILE DALLA PRESENZA DEI DELEGATI PROVENIENTI DAI CIRCOLI PER IL 70° DI VICENTINI NEL MONDO. IN COLLEGAMENTO VIDEO DALL'AUSTRALIA JULIAN STEFANI, IMPRENDITORE E PARLAMENTARE INSIGNITO DELLA TARGA D'ORO

Per effetto del 70° anniversario dell'Associazione Vicentini nel Mondo, la consueta, calorosa intensità della Giornata dell'Emigrante di Lusiana-Conco si è inevitabilmente moltiplicata in questa sua 55esima edizione, svoltasi il 30 luglio scorso. La presenza nel pubblico dei delegati giunti da ventuno circoli dell'Associazione ha infatti reso quanto mai emozionante e “centrato” l'evento. La Giornata era come sempre suddivisa nei suoi due momenti classici: il convegno, che ha avuto per teatro la scuola elementare comunale, e la messa celebrata nella chiesetta dell'Emigrante, a Velo. Con particolari attenzioni rivolte al convegno, il cui protagonista è stato l'imprenditore Julian Stefani, che dal 1988 al 2006 è stato anche parlamentare australiano, nella Camera del Sud Australia. Nato a Conco nel 1939, Julian Stefani, che è emigrato ragazzino assieme alla propria famiglia, ha presenziato via video al convegno, dove ha tenuto la sua relazione sui temi attualissimi della “multiculturalità”, assegnando all'amico di una vita Bruno Pezzin, suo compaesano di Conco, il compito di ritirare la Targa d'Oro dei Vicentini nel Mondo, premio ogni anno destinato a quanti onorano nel mondo le loro origini vicentine. “E' un grande onore ospitare questa Giornata in un anno per voi così importante” esordisce Antonella Corradin, Sindaca di Lusiana Conco. E lo asserisce sapendo quanto sia una gioia condivisa da tutta la comunità locale, così sensibile ai temi dell'emigrazione da avervi dedicato anche la bellissima chiesetta di Velo, nata



Foto di gruppo davanti alla chiesetta di Velo e, sopra, Bruno Pezzin che, per conto dell'amico Julian Stefani, riceve la Targa d'Oro dal Presidente di Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin, e dalla Sindaca di Lusiana-Conco Antonella Corradin.

dalla pura passione popolare. “Partecipo anch'io con emozione a questo evento fuori dal comune” comunica all'uditorio Andrea Nardin, Presidente della Provincia, dando il la per il proprio intervento a Ferruccio Zecchin, Presidente dell'Associazione Vicentini nel Mondo. “Siamo davvero lieti e onorati – spiega Zecchin – di aggiungere il nome di Julian Stefani a quelli di suoi predecessori che hanno dato lustro a Vicenza e alla sua provincia, come il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano o lo scienziato Federico Faggin, protagonista della rivolu-

zione informatica del XX secolo”. Dopo il convegno tutti alla chiesetta di Velo, dove Bruno Pezzin ha ricevuto la Targa d'Oro a nome dell'amico Julian. Presenti alla cerimonia l'Assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin e il Presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti, il Presidente della Provincia Andrea Nardin, e delegati dei Comuni di Arzignano, Asiago, Brendola, Chiampo, Cornedo, Fara, Isola Vicentina, Lugo, Lusiana Conco, Malo, Marano, Marostica, Roana, Rosà, Rotzo, Salcedo, San Vito di Leguzzano, Schiavon, Sovizzo, Thiene, Tonezza.

Vicentini, campioni di “multiculturalità”

NELLA GIORNATA DELL'EMIGRANTE IN CUI GLI VIENE CONFERITA LA TARGA D'ORO, L'IMPREDITORE ED EX PARLAMENTARE AUSTRALIANO LEGGE VIA VIDEO QUESTO INTERVENTO AL PUBBLICO CONVENUTO A LUSIANA-CONCO

di Julian Stefani

Amici Vicentini nel Mondo, amici del Comune di Lusiana-Conco che incontro via video dall'Australia, è un grande onore quello che mi avete riservato, nel conferirmi la Targa d'Oro in occasione della cinquantacinquesima Giornata dell'Emigrante. Nell'occasione vorrei ringraziare anche il ragioniere Bruno Pezzin, per la sua disponibilità a rappresentarmi nella cerimonia di consegna della Targa d'Oro.

La presenza italiana nel mondo si manifesta come quella di una grande e importante comunità, e l'Australia in tal senso non fa eccezione. Gli italiani nel mondo hanno saputo integrarsi e affermarsi in seno alle collettività di insediamento, conquistando posizioni preminenti in tutti i settori, incluso quello politico, con contributi rilevanti allo sviluppo e alla vita dei Paesi adottivi.

Dopo sporadici arrivi nel New South Wales, in Australia il numero degli italiani aumenta a partire dal 1881. Nella cittadina di Innisfail, dove è nata mia moglie, e dove suo padre Giovanni era un tagliatore della canna, un monumento in bronzo e marmo, che rappresenta un italiano tagliatore della canna, porta l'iscrizione dove si legge “Ubi Bene Ubi Patria”.

Tra le prime celebrità originarie del nostro Paese, nel 1924 il baritone Conte Ercole Filippini formò la South Australian Grand Opera Company mentre, prima di lui, un giovane di origini toscane, Tommaso Fiaschi, intraprendeva un'illustre carriera da chirurgo. Un'altra scienziana nata in Italia fu la geologa e

chimica Maria Bentivoglio, prima donna d'Australia a conseguire, un secolo fa, il dottorato in filosofia a Oxford, in Inghilterra.

Nel settore economico e commerciale gli italiani oggi vantano posizioni da primato. Solo alcuni esempi giungono dalla stilista Carla Zampatti, dal Cavaliere del Lavoro Franco Belgiorno-Nettis, che guida la società Transfield (navi, centrali elettriche, petrolio), dai costruttori fratelli Bruno e Rino Grollo, e da Maurice Crotti, titolare ad Adelaide della San Remo Macaroni fondata da nonno Luigi, il più grande produttore ed esportatore di pasta in Australia.

Quanto ai vicentini, nello stato del Sud Australia sono numerose le eredità che hanno lasciato. Negli anni tra il 1920 e il 1930 le famiglie Gazzola, Cazzolato, Bellon e Gugliemin si insediano nelle zone rurali della periferia di Adelaide, e lì lavorano molto, guidati da encomiabili principi morali.

Nel 1921 Domenico Campagnolo lascia Valle San Floriano, frazione di Marostica, e diventa il pioniere della lavorazione a terrazzo in Sud Australia, dove nel 1930 costruisce i pavimenti e le gradinate della Stazione Centrale di Adelaide. Invece Giuseppina Piazza, da Thiene, assurge alla notorietà di stampa e televisione nel 1963, con il suo salone di parrucchiera e di bellezza, giudicato il migliore dello Stato, diventando così Direttrice dell'Hairdressing Fashion Council del Sud Australia, nonché la prima esponente dello Stato a essere invitata per un concorso in Francia in



Julian Stefani, da Conco, 84 anni.

rappresentanza del Sud Australia. Anacleto Dalle Nogare da Conco, con Evelino Rodighiero di Asiago, assieme a due soci di Treviso e Udine, nel 1946 fonda la ditta Marble and Cement Work Company e tutti assieme cominciano la lavorazione del marmo nella loro cava, dove vengono rivestiti gli interni e le ampie scalinate del salone del Municipio di Adelaide.

In tempi più recenti ricordiamo invece Arturo Pagliaro, da Vicenza, fondatore e primo Presidente del Veneto Club di Adelaide. Uno che, dopo un'esperienza di minatore, fonda un'agenzia di viaggi in rappresentanza del Lloyd Triestino. Gianni Baggio invece, ha creato personalmente un'industria che fa di nome Corfù Jeans. Nato a Belvedere, vicino a Bassano del Grappa, nel 1957 arriva in Sud Australia come semplice apprendista sarto, dopo aver letto che una ditta cercava sette sarti italiani.

Tutto ciò ci porta a “multiculturalità”, parola che descrive la peculiarità culturale ed etnica di una nazione come l’Australia, parola usata per la prima volta nel 1957, per descrivere il mosaico delle diverse culture in Svizzera, e da allora ampiamente utilizzata da molte altre società nel mondo.

La multiculturalità ha cambiato il tessuto umano della nostra società, e l’Australia è un Paese dove lo ha fatto con maggiore successo, rappresentata come è da una moltitudine di culture, esperienze e tradizioni tramite le quali milioni di persone si sono integrate nella comunità nazionale. In Australia la multiculturalità è chiave con cui centrare le strategie politiche del governo, che risponde alle esigenze e alla diversità sociale di una cittadinanza i cui valori, attitudini e modi di vivere rispecchiano le diversità da cui è formata.

L’Australia è un grande Paese dove hanno vissuto gli aborigeni, i quali rappresentano una delle più antiche culture umane del mondo. Anche questo contribuisce a fare della società australiana una delle più giovani e aperte, dove un bambino giunto tra le braccia di una madre, arrivata da qualsiasi Paese straniero, può essere di qualsiasi fede o nazionalità. L’Australia infatti è un approdo di emigrazione: quasi la metà della nostra popolazione è nata all’estero o ha almeno un genitore nato all’estero. Dopo la seconda guerra mondiale, migliaia di immigrati si sono stabiliti in Australia, il cui successo è dovuto agli enormi contributi resi da quanti sono giunti da Paesi di ogni parte del mondo, individui che si sono affermati a costo di grandi sacrifici, contando sul proprio lavoro, e sulla buona volontà di creare un migliore futuro per le proprie famiglie.

Gli immigrati, giunti da ogni cultura e da ogni fede, oggi non sono più



Julian Stefani in una foto di repertorio assieme all’allora Presidente di Vicentini nel Mondo Giuseppe Sbalchiero (al centro).

definiti dalla loro cultura o religione, ma da condivisi valori di libertà, democrazia, stato di diritto, e uguaglianza di opportunità. I valori che uniscono la società australiana sono infatti il rispetto reciproco e una condivisa consapevolezza che ognuno ha diritto alla stessa opportunità e alla stessa responsabilità di chiunque altro.

Il successo di una società multiculturali come l’Australia è dovuto anche al bilancio dei diritti e della responsabilità che ogni individuo compie per contribuire allo sviluppo del Paese, e per partecipare al successo economico della comunità a cui appartiene. La società multiculturale australiana ha costruito una prospera e moderna nazione su questi condivisi diritti e responsabilità. Nel corso degli anni, la multiculturalità ha contribuito a conseguire una serie di obiettivi, tra cui la giustizia sociale, il riconoscimento delle identità etniche e l’integrazione degli immigrati.

Guardando al futuro, l’Australia continuerà ad affrontare molti cambiamenti e a sostenere lo sforzo necessario per creare una società tollerante e pronta ad accettare la diversità delle culture da cui è

composta. Queste nuove sfide determineranno la politica dei governi federali e statali, oltre ad accrescere la compattezza sociale del popolo australiano.

Vorrei concludere il mio intervento con sentimenti di viva amicizia, manifestando grande piacere per l’opportunità di avere partecipato alla Giornata dell’Emigrante, dedicata ai vicentini emigrati ovunque nel mondo, in Paesi dove, con il loro lavoro operoso, continuano a onorare immagine e reputazione della patria e della regione Veneto. Sono gli stessi Vicentini d’Australia che oggi rappresentano un forte architrave di collegamento con l’Associazione Vicentini nel Mondo, il Comune di Lusiana Conco, la Provincia di Vicenza.

È mio desiderio poter tornare presto nella mia Conco, ma anche a Lusiana, per esprimere di persona i miei più sentiti ringraziamenti rivedendo le montagne dove ho raccolto i ciclamini, la chiesa dove ho servito le messe celebrate da don Luigi Cappellari, il campanile di cui ho suonato le campane.

Tanti auguri di cuore per la Giornata dell’ Emigrante. Cordiali saluti e grazie.

Liviano, nato Vicentino nel Mondo

SETTIMO E ULTIMO FIGLIO DI VICENTINI EMIGRATI IN AMERICA, IL CARO AMICO TOMASI È STATO SEMPRE ISPIRATO DALL'AMORE PER LA PROPRIA TERRA (DIFESA FACENDO LA VEDETTA PARTIGIANA A 8 ANNI DI ETÀ), E DA UN'INESAURIBILE CURIOSITÀ PER IL RESTO DEL PIANETA. SENTIMENTI CHE LO HANNO GUIDATO A FONDARE UN'AZIENDA DI CARROZZINE LEADER NEL MONDO, E A DONARE UNA MERAVIGLIOSA FILANDA, ORA CENTRO CULTURALE, ALLA COMUNITÀ DI SOVIZZO

di **Stefano Ferrio**

“Ho avuto la fortuna di entrare tra i Vicentini nel Mondo come rappresentante del Comune di Altavilla” racconta, “fresco” di 88° compleanno, Liviano Tomasi, imprenditore che lega il suo nome al successo dell'Inglesina di Altavilla, brand globale della produzione di carrozzine per neonati.

Confortato dalla vicinanza della moglie Bruna, Liviano ci parla nella terrazza della sua bella casa di Sovizzo, ed è come se, dagli appartati e silvestri splendori della Valdiezza su cui si affacciano i nostri sguardi, si iniziasse a sorvolare i panorami e gli incontri di una vita esemplare per intensità di esperienze e per apertura, tendente all'illimitato, di vedute.

“In mezzo ai Vicentini nel Mondo mi sono sentito subito a casa – continua – perché in effetti io, pur sentendomi profondamente figlio di questa Terra, ho acquisito sin dalla più tenera età il senso di un'appartenenza al pianeta in cui viviamo, inteso nella sua globalità di genti e di culture”.

Questo dono non gli è caduto dal cielo, e ha invece preso forma dalle vicissitudini, dalle sofferenze, ma anche dalla scoperte, di una famiglia di emigranti. Appese alle pareti di casa, lo ricordano le copie di due fogli del famoso registro di Ellis Island, l'isola al largo di New York dove venivano registrati gli stranieri in arrivo sui bastimenti salpati dall'Europa.

In una pagina compare il nome della madre di Liviano, Angela Dal-

la Vecchia, partita da Genova per sbarcare davanti a Manhattan il 19 febbraio 1904. Nell'altra si leggono le generalità del padre Annibale Tomasi, salpato da Rotterdam, in Olanda, per approdare, il 5 aprile 1913, in un Paese dove le sue braccia sarebbero servite, lungo il vicino fiume Hudson, a sterrare il ghiaino nero da deporre lungo le rotaie delle ferrovie americane celebrate in miriadi di film e racconti. Sono due vicentini che “nel mondo” si conoscono, si sposano, mettono al mondo i primi figli lontani dalle proprie radici, e negli anni '20 sono costretti a rimpatriare a Tavernelle di Altavilla a causa della dilagante pandemia di influenza spagnola. Liviano, che è l'ultimo dei sette eredi, nasce così in Italia, ma è come se avesse ricevuto in dote dalle tribolate esperienze della famiglia una specie di invisibile “passaporto”, grazie al quale pretendersi oltre i confini geografici e culturali della sua amata “vicentinità”.

E che cos'è, se non il mondo intero, quello che, ad appena otto anni di età, il più piccolo dei Tomasi concorre a difendere dalla barbarie totalitaria? Missione a cui adempie facendo la vedetta, assieme al fratello Sergio, per conto di una famiglia pronta a rischiare tutto nella propria Resistenza al nazifascismo. La benefica febbre della Liberazione, seguita a un'infanzia vissuta pericolosamente, porta a un intreccio di energia e creatività che Liviano Tomasi, dopo il diploma di maturità all'istituto Rossi, incanala nel movimento su ruote. Che all'i-



Liviano Tomasi, 88 magnifici anni.

nizio sono quelle di un'avventurosa scuderia di go-kart messa in piedi di nuovo assieme a Sergio e a un altro fratello, Augusto, per poi declinarsi nella costruzione di tricicli per bambini, fase di passaggio verso la svolta decisiva di un'intera esistenza.

Ma a questo punto occorre dare voce alla moglie Bruna Groppo, compagna di vita sposata nel 1966 per condividere un'impresa, e non solo una famiglia. “Eravamo nel pieno del Boom economico – ricorda Bruna – e di questo benessere diffuso iniziavano a beneficiare anche i neonati, per i quali il mercato offriva mezzi di locomozione non più di fortuna, ma appositamente costruiti. E se pure la regina d'Inghilterra spingeva la sua carrozzina davanti ai fotografi, ciò sembrava spalancare le porte al successo planetario di quel mezzo a quattro ruote”.

Non si sbagliano affatto i coniugi Tomasi che, osserva di qua e schizza un disegno di là, pongono le basi di un'azienda battezzata Inglesina in omaggio alle prime sug-



Liviano assieme a (da sinistra) il figlio Luca, la moglie Bruna Groppo, il figlio Ivan. E, a destra, la gloriosa “Inglesina” London.

gestioni ricevute direttamente da Buckingham Palace. Affinché, non dietro le quinte ma in superficie, affiori di nuovo lo sconfinato senso di libertà da cui è ispirata tutta la vita di Liviano Tomasi.

I cui successi, peraltro, non si limitano alla posizione leader conquistata nel mercato da un'azienda che attualmente dà lavoro a 130 dipendenti per esportare in ogni continente carrozzine frutto di un'eccellenza tecnologica costantemente aggiornata ai tempi.

Infatti, mentre i figli Ivan e Luca seguono il solco dei genitori, dotando le carrozzine di materasso Welcome Pad progettato in sinergia con il reparto di neonatologia dell'ospedale Maggiore di Bologna, Liviano trova il tempo di dedicarsi ad altre imprese, dove investire sempre qualcosa di se stesso, e delle idee in cui crede.

E' così con lo sport che, si tratti del Sovizzo Calcio o dell'Inglesina Volley approdata alle serie nazionali femminili, non è mai limitato al ruolo di strumento pubblicitario, ma è invece inteso come mezzo di promozione sociale di un territorio. Ed è così anche con la Filanda di Sovizzo.

Si tratta di una fabbrica dismessa che questo imprenditore a tutto tondo acquista per trasformarla



Go Kart Tomasi anni '60, “progenitore” delle carrozzine Inglesina.

non solo in un gioiello di architettura industriale impreziosito da ampie facciate di mattoni a vista.

Fa molto di più: lo dona alla comunità locale affinché lo gestisca come grande e accogliente centro culturale dove ritrovarsi a seguire concerti, spettacoli, film, incontri con autori e artisti.

“Devo molto ai miei genitori emigranti – spiega Liviano Tomasi. - Perché sono stati due veri Vicentini nel Mondo, capaci di trasmettermi sia l'amore per la nostra Terra, che il rispetto verso le terre e le culture altrui che hanno imparato a conoscere attraverso i loro viaggi della speranza. Da ciò nasce il senso della libertà a cui ho ispirato la mia

vita, puntando sempre a fare le cose migliori, ovvero quelle che ci arricchiscono di esperienze, relazioni, visioni diverse dalle nostre”.

Bruna ci mostra una lettera dove si capisce come la vita abbia saputo ricompensare suo marito di tanta generosità. L'ha scritta un dirigente sportivo che non ha nostalgia dello sponsor grazie a cui acquistare una muta di divise nuove, ma del concittadino interessato a far sentire a casa loro gli atleti destinati a indossare quelle maglie.

Perché anche qui si possa cogliere lo stile, illuminato e aperto, di uno che ha imparato sin da piccolo a essere Vicentino nel Mondo.

Il gran finale a Monte Berico

IL SANTUARIO MARIANO, CARO A MIGLIAIA DI EMIGRANTI, È STATO LA META DELL'ULTIMA VISITA. CON LA SPERANZA DI ASSISTERE PRESTO AL TOUR DELLA STATUA DELLA VERGINE MARIA

E alla fine tutti in corriera a Monte Berico. Così, in un modo molto tradizionale, magari radicato nella mente di alcuni Vicentini nel Mondo, che da bimbi al santuario andavano in pullman assieme ai loro cari, si sono concluse le visite in programma per il 70° anniversario dell'Associazione.

D'altra parte, "andare a Monte" fa parte delle consuetudini più antiche per chi nasce nel Vicentino. Al punto che proprio quanti sono emigrati da questa terra sentono particolarmente forte il legame con questo luogo di fede e devozione popolare, ogni anno visitato da centinaia di migliaia di pellegrini.

E' stato padre Gino Faccioli, Direttore della rivista del santuario, magazine che dedica ricorrenti spazi ai Vicentini nel Mondo, a fare gli onori di casa di una visita che ha portato i delegati dei Circoli e i loro accompagnatori all'interno del santuario, nonché del chiostro e del refettorio annessi.

Per alcuni dei presenti la visita a Monte Berico è stata un'emozione legata al proprio credo religioso, ma per tutti si è rivelata un'esperienza toccante, visto come fa vibrare le corde di una memoria plurisecolare, le cui origini risalgono al 1426, l'anno in cui la veggente Vincenza Pasini raccontò di avere ricevuto un messaggio destinato ai vicentini dalla Vergine Maria (una seconda apparizione è datata 1428).

A proposito di questo, sono iniziati gli eventi che condurranno, nel 2026, al sesto giubileo della prima apparizione, ricorrenza a cui parteciperà attivamente anche l'Associazione Vicentini nel Mondo.

Una delle iniziative a cui si sta met-



Due foto-ricordo dei Vicentini nel Mondo in visita al santuario di Monte Berico.

tendo mano è un tour della statua della Vergine in alcune sedi dei Circoli dei Vicentini nel Mondo.

E' un qualcosa che equivarrebbe al miglior premio possibile per comunità di emigranti ogni anno impegnate a ritrovarsi a festeggiare l'8

settembre, il giorno del calendario dedicato alla Madonna di Monte Berico, patrona della diocesi di Vicenza. La stessa a cui migliaia di emigranti affidarono le loro preghiere imbarcandosi nei loro viaggi della Speranza.



Dal “quadrisavolo” al Palladio

GRAZIE ALL'ANTENATO PARTITO DA ARCUGNANO PER IL BRASILE, LE DUE SORELLE RENATA E ROBERTA TOSI HANNO PRESO PARTE AL CORSO PER ARCHITETTI E STUDIOSI D'ARTE PROMOSSO DAL CISA. OTTO SONO INVECE GLI EMIGRANTI CHE HANNO PARTECIPATO AI SOGGIORNI CLIMATICI A JESOLO

Nele foto compare come un intrigante “ibrido” di epoche e stili la chiesetta parrocchiale di Santa Tereza, paesino di nemmeno duemila anime del Rio Grande do Sul, in Brasile. Ora è bello scoprire che a un progetto di restyling dell'edificio religioso si stanno dedicando due sorelle, entrambe architetto, Renata Tosi, 33 anni, e Roberta Tosi 29 anni, residenti nella vicina città-capoluogo di Bento Goncalves. Vi metteranno mano facendo tesoro anche di qualche amichevole consiglio ricevute quest'estate dall'ingegner Ferruccio Zecchin, Presidente di Vicentini nel Mondo.

La cosa diventa possibile perché le sorelle Tosi sono Vicentine nel Mondo di quinta generazione, visto che il loro “quadrisavolo” per parte paterna si chiamava Elindo Vicari, emigrato alla volta del Sudamerica dalla natia Arcugnano. A loro, secondo accordi presi in passato con il Cisa, Centro di studi di architettura Andrea Palladio, Vicentini nel Mondo ha offerto contributo al viaggio aereo, soggiorno e iscrizione al corso internazionale realizzato in questo 2023 dallo stesso Cisa.

“Palladio e Venezia: politica e architettura” era il titolo di questa 65esima edizione del corso, svoltasi dal 30 agosto al 5 settembre, prendendo le mosse dall'impatto della progettualità di Palladio sulle radicate politiche edilizie della Repubblica di Venezia, dalla sfera dell'architettura pubblica a quella privata. Una relazione che si esprime non solo nei palazzi, ma anche nei monumenti funebri che i patrizi fanno erigere all'interno delle chiese. Nella “capitale veneta” Palladio viene inevitabilmente



Renata e Roberta Tosi, sorelle architetto di Bento Goncalves (Brasile) accolte dai Vicentini nel Mondo.

coinvolto in visioni e politiche contrastanti, anche se è vicino a precisi settori dell'aristocrazia lagunare. Per la prima volta, il corso del Cisa ha dedicato due giornate all'architettura di Venezia, con visite sistematiche alle opere palladiane, e cinque alla “terraferma”, dove si è dato spazio alle ville commissionate da patrizi veneziani, senza naturalmente trascurare i capolavori di Vicenza e del suo territorio. Il corso era aperto a storici dell'architettura e dell'arte, architetti, ingegneri, e a tutte le persone interessate a conoscere l'opera di Palladio e il suo ruolo in ambito veneziano.

I seminari di apertura e chiusura sono stati a cura del Presidente del Cisa Howard Burns, storico dell'arte scozzese con cattedra all'Università Normale di Pisa, e del Direttore Guido Beltramini, storico dell'architettura che dirige pure il Palladio Museum di Vicenza. Assieme a loro li hanno tenuti tre studiosi di fama

internazionale: Deborah Howard (Saint John's College, Cambridge), Fabrizio Magani (Soprintendente Comune di Venezia), Walter Panciera (Università di Padova). Altri docenti di eccellenza hanno provveduto a guidare le visite a ville e monumenti.

Altro evento rituale nel calendario annuale di Vicentini nel Mondo sono i soggiorni climatici, tornati possibili dopo la pausa covid. Quattro le coppie che hanno aderito all'iniziativa, usufruendo dei contributi garantiti da Vicentini nel Mondo per il viaggio e il soggiorno, dall'11 al 25 settembre a Jesolo (Venezia), con ospitalità all'hotel delle Mimose: Clemente Bettin e Ita Nizzero arrivano da Panama, mentre sia Pietro e Mary Bresolin che Sergio e Lina Povoio arrivano da Melbourne (Australia). Rosa Larcorte, vedova di Ivo Mattiello, arriva infine da Vancouver (Canada) assieme a Bertilla Diquigiovanni.



Un bel Ferragosto a Valdastico

ANCHE QUEST'ANNO UNA PARTECIPATA FESTA DELL'EMIGRANTE CON VISITA AL BEL PARCO-MUSEO DI SAN PIETRO, ESEMPIO DI ACCESSIBILITÀ VIRTUOSA

Ferragosto a Valdastico, “versante” di San Pietro, è ormai una consolidata tradizione per l'Associazione Vicentini nel Mondo e tanti suoi simpatizzanti che il 15 di agosto non vogliono mancare alla Festa dell'Emigrante organizzata nel Comune dell'Alto Vicentino. Lo stesso da cui, in anni sempre più lontani ma ancora vivissimi nei cuori, emigrarono in tanti verso terre dove cercare una migliore fortuna.

Festa è stata anche quest'anno, grazie all'immane sostegno di un benemerito dell'Associazione quale è Maurizio Romagna, che ha coinvolto nell'iniziativa anche le amabili voci del locale Coro di Valdastico. Il benvenuto a tutti i presenti è stato dato dal Sindaco Claudio Sartori, che si è soffermato sulla particolare concomitanza con il 70° anniversario dell'Associazione Vicentini nel Mondo, rappresentata nell'occasione, oltre che da Romagna, dal Presidente Ferruccio Zecchin.

“E' una collaborazione virtuosa quella instauratasi con Vicentini nel Mondo – spiega nell'occasione il Sindaco Sartori – e sicuramente darà frutti anche in un prossimo futuro, per il quale stiamo pensando a nuove iniziative dedicate a questo nostro territorio, che tanto ha dato all'emigrazione italiana dello scorso secolo”.

Parole, queste del primo cittadino, che sono riecheggiate cariche di senso nel circostante Parco dell'Emigrante, inaugurato nel 2017 e da allora divenuto meta di visite continue da parte di chi vuole immergersi dentro un evocativo percorso di Storia e Natura.

Il Parco-Museo, co-finanziato dalla Regione Veneto, è totalmente ac-



Tre scatti con cui ricordare il Ferragosto dell'Emigrante a Valdastico.



cessibile. E' infatti creazione dell'atelier di Luisa Fontana, architetta socia di Cerpa Italia onlus, Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità, nato con l'obiettivo di contribuire alla promozione della cultura dell'inclusione sociale. Unico nel suo genere, il parco testimonia attraverso installazioni

espositive l'importante fenomeno migratorio che ha segnato la storia e la cultura della comunità e del territorio. L'area è costituita da un terrazzamento che si affaccia sulla Valle dell'Alto Astico e comprende una storica chiesetta dell'emigrante e un'area verde destinata a giochi ed eventi.

Così l'Arzignano Valchiampo mette radici nel calcio "prof"

RETROCESSI E SUBITO RISALITI IN SERIE C, DOPO UN BEL TORNEO FINITO AI PLAYOFF PER LA B, I GIALLOCELESTI PUNTANO A SALVARSI DI NUOVO. "È FONDAMENTALE PER DARE VITA A UN GRANDE PROGETTO" PROMETTE IL PRESIDENTE LINO CHILESE

di Edoardo Ferrio

Arzignano è un paese la cui passione per il calcio è radicata nel profondo. Lo è sin dai tempi di Achille Beltrame, pittore e illustratore arzigianese che, attivo da fine Ottocento fino a metà del Novecento, tanto ha dedicato al mondo del pallone nelle sue "copertine" (alcune delle quali sono conservate in una mostra permanente all'interno del Comune). Negli anni, Arzignano ha conosciuto il calcio nelle sue forme più disparate, compreso il periodo d'oro in cui il Samia Grifo calcio a 5 si laureò per due volte campione d'Italia. E, venendo all'oggi, l'intero territorio può ora beneficiare di avere una squadra tra i professionisti: l'Arzignano Valchiampo che, nata una decina d'anni fa dalla fusione tra Garcia Moreno Arzignano e U.S.D. Chiampo, sta giocando ora il suo secondo campionato di Serie C consecutivo, il terzo in assoluto. Al momento della fusione, la squadra militava in Promozione, ma nel giro di sei stagioni i giallocelesti sono riusciti, nel 2019, a sbarcare tra i professionisti. Quel viaggio in Serie C è durato una sola stagione, ma nel 2022 ad Arzignano si è tornato a respirare calcio con una nuova promozione dalla Serie D. "Cenerentola" annunciata del girone A, nella passata stagione l'Arzignano ha invece stupito tutti: una grande solidità difensiva, un gruppo ben assemblato tra giovani e veterani e tanta voglia di dimostrare di non essere inferiori a nessuno hanno portato i giallocelesti a un nono posto finale che è valso addirittura l'accesso ai play-off, con la soddisfazione di vincere per la



Foto di squadra dell'Arzignano Valchiampo 2023 - '24 e, sotto, il Presidente Lino Chilese.

prima volta il derby contro il Vicenza. Pazienza poi se i sogni di gloria nella post-season si sono infranti al primo turno contro il Renate, la stagione è stata comunque memorabile.

Esiste un artefice principale di questo successo: si tratta del Presidente Lino Chilese, fondatore dell'azienda CAME, azienda leader europea nell'avvolgimento di motori elettrici. Per avere qualche parola sul progetto Arzignano Valchiampo, nessuno meglio di Chilese, che però vuole tenere bassi i toni: "L'obiettivo è quello della salvezza, come l'anno passato: prima eravamo la sorpresa, ora invece ci rispettano. Dobbiamo lottare su ogni pallone e non essere arroganti, restiamo piedi per terra" ha spiegato il presidente. Lo dice conscio anche che quest'anno la squadra ci stia mettendo un pochino ad ingranare (la prima vittoria è arrivata solo alla quarta giornata di campionato), ma aggiunge: "Abbiamo sbagliato l'approccio in qualche partita all'inizio, ma siamo sicuri di migliorare. È un campionato duro e difficile e per noi è fondamentale mantenere la cate-



goria: solo in quel modo la società potrà mettere in piedi un progetto serio, facendo un passo alla volta per migliorare lo stadio, potenziare il settore giovanile, investire sulla rosa. Bisogna conoscere a fondo la categoria e noi stiamo ancora scoprendola".

Quanto fatto l'anno passato non è irripetibile, ma come dice giustamente Chilese in chiusura: "Non è più il caso di parlare di quanto fatto l'anno scorso. Dobbiamo essere utili e pedalare, perché le partite saranno difficili contro tutte. Ma più tempo resteremo nei professionisti, più alte saranno le possibilità di fare un grande regalo al nostro territorio". Con umiltà e spirito di sacrificio, il futuro è tutto per l'Arzignano Valchiampo.



Consulta dei Veneti nel Mondo
e Meeting dei Giovani Veneti e Oriundi Veneti del Mondo
(Vicenza 28-30 settembre 2023)

Mercoledì 27 settembre

Ore 17.00 - Arrivo dei partecipanti dall'estero. Sistemazione alberghiera al Tiepolo hotel di viale San Lazzaro, 110
Ore 20.00 - Cena per ospiti esteri Tiepolo Hotel

Giovedì 28 settembre

Ore 10.00 - Palazzo Cordellina, contra' Riale 12, sede della Biblioteca civica Bertoliana: apertura lavori Consulta e Meeting (salone Dalla Pozza). Saluto dell'Assessore Regionale ai Flussi Migratori, Saluto delle autorità presenti, Saluto del Vicepresidente della Consulta e inizio dei lavori (Consulta in sala della Specchiera, Meeting in sala Corsi)
Ore 13.00 - Pranzo ristorante Garzadori
Ore 14.00 - Palazzo Cordellina: incontro con Ministero degli Affari Esteri su PNRR e "Turismo delle Radici", per italiani e oriundi italiani nel mondo
Ore 15.00 - Ripresa lavori Consulta (sala della Specchiera); ripresa lavori Meeting (sala Corsi)
Ore 18.00 - Chiusura lavori
Ore 20.00 - Cena Tiepolo hotel

Venerdì 29 settembre

Ore 9.00 - Palazzo Cordellina: ripresa lavori Consulta (Sala della Specchiera); ripresa lavori Meeting (sala Corsi)
Ore 13.00 - Pranzo ristorante Garzadori
Ore 15.00 - Camera di Commercio di Vicenza (via E. Montale 27): ripresa lavori Consulta, ripresa lavori Meeting
Ore 18.00 - Chiusura lavori
Ore 20.00 - Cena Tiepolo hotel

Sabato 30 settembre

Ore 09.00 - Palazzo Cordellina: conclusione lavori Consulta (sala della Specchiera); conclusione lavori Meeting (sala Corsi)
Ore 11.30 Palazzo Cordellina, Salone Dalla Pozza: presentazione, in seduta congiunta, del documento ufficiale dei Consulteri e dei Giovani partecipanti al Meeting
Ore 13.00 - Pranzo ristorante Garzadori
Ore 15.00 - Visita centro storico di Vicenza
Ore 19.00 - Cena ristorante Garzadori, Vicenza
Ore 21.00 - Chiesa di Santa Corona: concerto per i Veneti nel Mondo dell'Orchestra Sinfonica del Veneto.

Giornata dei Veneti nel Mondo
Palazzo Trissino (sede del Municipio di Vicenza) - Sala Stucchi

Domenica 1 ottobre 2023

Ore 09.00 - Saluto da parte delle Autorità e inizio Convegno
Ore 09.30 - Relatore ing. Federico Faggin: "Da Vicenza alla Silicon Valley"
Ore 10.00 - Relatore prof. Alessandro Carlotto "My Journey: storia di un matematico errante"
Ore 10.30 - Premiazione Eccellenze Venete
Ore 11.30 - Partenza in bus per Monte Berico
Ore 12.00 - Messa al santuario della Madonna di Monte Berico
Ore 13.15 - Pranzo ristorante Sette Santi (piazzale delle Vittorie 7)
Ore 15.15 - Fine evento e partenza degli ospiti.

Organizzazione a cura dell'Associazione Vicentini nel Mondo.